

IN VALTROMPIA. A Milano è fissato un passaggio di grande peso

Il ciclo idrico integrato passa in mano ai privati

A2A ricapitalizza Asvt e diventa socio maggioritario

Alle 15,30 odierne, nella sede milanese di A2A è fissata una svolta storica per i servizi idrici valtrumplini. All'ordine del giorno dell'assemblea dei soci dell'Azienda servizi Valtrompia spa, finora partecipata al 51% da Comuni e Comunità montana e al 49% dalla multiutility bresciano-milanese, c'è un aumento di capitale che cambierà lo scenario dopo vent'anni di gestione Asvt. Ma che certamente non piacerà a chi ha sostenuto (e vinto) il referendum contro la privatizzazione dell'acqua e del ciclo idrico integrato. Allora il partner industriale importante era l'Asm di Renzo Capra, e già con quest'ultimo si parlava di acquedotto, collettamento e depuratore di valle. In questi venti anni, mantenendo sempre la maggioranza pubblica, Asvt si è sviluppata nel servizio idrico integrato, nell'igiene ambientale e nella distribuzione di gas. Per dare un paio di cifre fornisce acqua a 75 mila abitanti (93 mila per la depurazione), e ad altri 59 mila il gas con 1.035 chilometri di rete. La spa ha chiuso il 2015 con un bilancio in utile di oltre 2 milioni, e con un capitale sociale di 6 è oggi presieduta da Luigi Bonomi. Ora ha pronto il progetto definitivo per il depuratore di valle, da realizzare a Concesio, in località Boscone, per 36,7 milioni di investimento. Ed è a questo che bisogna guardare per capire quello che succederà oggi: la deliberazione di un aumento del capitale sociale a 8.938.941 euro attraverso un'operazione complessa, alla fine della quale comuni e Comunità montana vedranno la loro partecipazione diluita al 25,2%, mentre a2a passerà al 74,8%. Il primo risultato sarà quello di mettere in cassaforte il depuratore di valle con la previsione di farlo partire entro il 2019 evitando procedure di infrazione per milioni di

euro da parte della Commissione europea. A2a garantisce la forza finanziaria per realizzare il progetto, ed entro due mesi avverrà il rinnovo dei patti sociali con l'ingresso dei comuni di Brione e Polaveno: la presidenza sarà indicata dai soci pubblici, ma è ovvio che gli enti locali, pubblici, non saranno più così importanti. UN PASSO in questa direzione è stato fatto nei consigli comunali in questi giorni, con la rinuncia dei soci pubblici alla prelazione della sottoscrizione dell'aumento di capitale della partecipata, la modifica dello statuto e la vendita delle azioni di Asvt ad a2a. In sintesi, spiega Luigi Bonomi, a2a ha messo sul piatto 7,3 milioni, di cui 5,8 per ricapitalizzare la società e 1,5 destinati ai municipi per l'acquisto di azioni pro quota. «È un importantissimo passo avanti - sostiene Bonomi - perché consentirà all'azienda di affrontare con puntualità gli investimenti per il territorio, a partire dal depuratore. Una conferma di ciò è l'adesione unanime dei municipi soci. L'acqua continuerà a essere un bene comune».

Edmondo Bertussi